

CRONACHE di NAPOLI

S.S. Sannitica km. 19,800
81025 Marcianise - Caserta
Tel. 0823.581055 -
0823.581005 - 0823.821165

Sito web: www.cronachedinapoli.com

Mercoledì 6 Febbraio 2008

CRONACHE Napoli

CRONACHE di NAPOLI

S.S. Sannitica km. 19,800
81025 Marcianise - Caserta
Tel. 0823.581055 -
0823.581005 - 0823.821165

Sito web: www.cronachedinapoli.com

Pagina 5

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

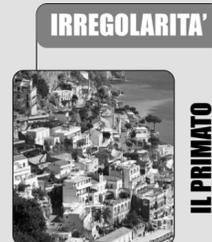


LA QUESTIONE MORALE

Il procuratore generale della Corte dei Conti Furio Pasqualucci, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, ha sottolineato che si tratta di una vera e propria questione morale



CONDANNE
IL RECORD
Nel 2007 sono state tredici le condanne all'Italia dalla corte di giustizia Ue



IRREGOLARITA'
IL PRIMATO
Per la Corte dei Conti spetta alla Campania il primato delle frodi ai fondi Ue

Tutti gli sprechi legati all'utilizzo delle sovvenzioni



La maggior parte delle violazioni in questione riguardano direttamente od indirettamente le norme in materia di rifiuti

Emergenza corruzione in Campania

L'allarme lanciato dal procuratore generale della Corte dei Conti Furio Pasqualucci: nella nostra regione c'è stato un boom di truffe ai danni dei fondi dell'Unione europea

NAPOLI (ca.ru) - Ecco che fine fanno i fondi europei in Campania. Nella provincia di Salerno sono stati utilizzati quasi ottantacinquemila euro per un sito internet. Altri cinquantamila euro per una giornata dedicata alla presentazione del piano di sviluppo, quattro seminari ed altrettanti workshop con tanto di rinfresco con prodotti tipici locali. Ad Avellino settantamila euro sono serviti per lo studio della castagna di Montella. Ad Acigliano sono stati spesi cinquecento euro al giorno per diffondere su emittenti locali i progetti dell'amministrazione. Nel Vallo di Diano più di due milioni di euro sono stati utilizzati per acquistare cd che dovevano servire per lo studio del sistema informativo territoriale della comunità montana. Tante le segnalazioni pervenute alla Corte dei Conti per indebito utilizzo dei fondi comunitari e sono state attivate duecentosette verifiche. Riscontro a danno totale di oltre novantatré milioni di euro. Con un'ordinanza assunta a marzo del 2006, il giudice della sezione regionale della Corte dei Conti per la Campania ha confermato il sequestro conservativo eseguito nei confronti di un soggetto privato, percettore di risorse erogate in base alla legge 488 del 1992, per l'importo di sessantacinquemila euro, nei confronti del quale erano emersi illeciti in considerazione della falsità di dichiarazioni prodotte al fine di ottenere il finanziamento. La procura regionale per la Campania ha inoltre adottato tre atti di citazione relativi ad indebita percezione di fondi Fesr attivando azioni giudiziarie nei confronti di una società, per un importo di oltre settantaseimila euro, il legale rappresentante di una società a responsabilità limitata per un importo di oltre ottantasettemila euro, nonché la banca concessionaria dell'istruttoria per oltre quarantatremila euro in relazione a gravi omissioni di controllo. Altre iniziative sono state promosse nei confronti del legale rappresentante di società snc per oltre ventiquattromila euro, nonché atti di invito a dedurre, sempre per indebita percezione di fondi europei, nei confronti di una società a responsabilità limitata per un importo di oltre centoventomila euro per l'indebita percezione di fondi relativi ad ammodernamento di impianti sciistici a Piedimonte Matese. La corte ha avviato procedure giudiziarie nei confronti di società del settore alberghiero nonché di due soggetti privati per un importo di danno patrimoniale di oltre novecentoquarantamila euro e danno all'immagine di quattrocentosettantamila euro e nei confronti di componenti di un nucleo familiare e di un'altra azienda a carattere collettivo.

IL 'CASO'

L'affaire Efi e la rivista per sole donne

NAPOLI (ca.ru) - In Campania si stampano riviste diffuse anche on-line sui più svariati argomenti. Una in particolare che si occupa di 'pari opportunità' viene finanziata con risorse europee con centocinquanta mila euro ed edita da una società partecipata della Regione Campania. Stiamo parlando di 'Filo di perle', una rivista di proprietà della società 'Efi', ente funzionale per l'innovazione, diretta da Luisa Cavaliere, moglie del segretario generale della Cgil Campania Michele Gravano. La redazione è composta da Daniela Pastore, Roberta Catapano, Paola Broccoli, Federica Lucchesini ed Alfonsina Porciello. Il giornale ha la sede legale al Centro direzionale. La rivista viene distribuita in librerie, scuole, aziende sanitarie, sedi di sindacato, piani sociali di zona, ordini professionali, associazioni di categoria e redazioni giornalistiche. Inoltre sarà inviata a tutte le consigliere di pari opportunità. L'Efi è un ente strumentale della Regione Campania, che ne detiene per intero il capitale sociale, dovrebbe garantire supporto amministrativo ed assistenza tecnica nei progetti per rendere più efficiente l'azione della politica industriale. Si dovrebbe occupare di opportunità femminile e come osservatorio dei prezzi. La controllata ha presentato nel biennio 2005/2006 un budget finanziario per complessivi un milione e seicentocinquanta mila euro. Efi è presente a Napoli con due uffici. E' una delle società che hanno le consulenze più costose (quattro milioni di euro) e grava sul bilancio regionale per duecentocinquanta mila euro annui per compensi al consiglio d'amministrazione di cui è presidente Alessandra Bocchino e sono consiglieri Bruno Rossi ed Antonio Parisi. Percepiscono un compenso annuo di sessantamila euro.



NAPOLI - Troppa corruzione e poca trasparenza in appalti, forniture e sanità. Sanatorie contabili che appaiono incuranti dei loro effetti sui bilanci pubblici. Aumentano le condanne per danni materiali alla pubblica amministrazione in seguito al pagamento di tangenti per concussione durante la stipula di contratti. Frodi e sprechi ai danni dei fondi strutturali europei. Abusi nell'utilizzo di consulenze. Nella relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2008, il procuratore generale della corte dei conti Furio Pasqualucci ha sollevato una vera e propria questione morale. Nell'occhio del ciclone alcuni governi locali, tra cui la Regione Campania. Pasqualucci ha poi richiamato l'attenzione sull'alto numero di condanne (tredici nel 2007) inflitte all'Italia dalla corte di giustizia dell'Unione europea per violazioni in larga parte legate direttamente od indirettamente alla mancata applicazione delle normative europee in materia di rifiuti. Secondo la corte dei conti, la Campania è una delle regioni dove è prevalente la concentrazione delle irregolarità e delle frodi ai danni dei fondi europei, sottraendo le risorse comunitarie alle finalità programmate. L'attività giurisdizionale del 2007 ha verificato che nella nostra regione si sono state irregolarità nel settore dei

lavori pubblici sul sistema di affidamento degli appalti, ritardi nella realizzazione di opere pubbliche, mancato utilizzo di progetti, illecito ricorso alla revisione dei prezzi contrattuali, danni conseguenti ad indebita sospensione di lavori, interessi passivi derivanti da ritardati pagamenti, acquisti o locazioni a prezzi maggiorati. Frequenti i casi di corruzione o concussione con conseguenti condanne per danno all'immagine della pubblica amministrazione. La procura regionale della corte dei conti e la guardia di finanza indagano. Negli ultimi anni sono state accertate truffe ed indebito utilizzo di circa ventotto milioni di euro provenienti dai fondi europei. La procura della Campania ha emesso atti di citazione relativi a fondi percepiti indebitamente tramite lo strumento della legge 488 del 1992, rispettivamente da parte di srl nel settore industria (produzione di termocamini) con danno contestato alla srl ed ai due amministratori per importo di trecentonovemila euro e

LA DENUNCIA DELL'EX SINDACALISTA

"Non sono state create occasioni di sviluppo"

NAPOLI (ca.ru) - "I fondi europei non sono serviti allo sviluppo della Regione Campania, perché sono stati utilizzati per coprire spese ordinarie". A lanciare l'accusa è Raffaele Pirozzi ex leader della Cgil Campania. "Le risorse comunitarie - ha continuato - non hanno creato nuove occasioni di lavoro e di crescita economica della Regione". L'ex sindacalista ha proseguito: "Debbono cambiare strategie, metodi e persone. La Regione Campania è molto lontana dagli standard di sviluppo stabiliti a Lisbona nel 1999, mentre è aumentato il divario tra la nostra regione e le altre regioni meridionali, in particolare la Puglia, il Molise e la Basilicata. Il destino di Napoli e della Campania è quello di ricominciare sempre da capo, perché tutte le speranze sono state deluse".



LO SCANDALO RIFIUTI

Il presidente Lazzaro: evidenziati casi eclatanti di cattiva gestione delle risorse
Pecoraro Scanio: condivido le critiche Russo: responsabilità del centrosinistra



SOTTO OSSERVAZIONE

sibile anche il monito lanciato sulla diffusa inadeguatezza di alcune pubbliche amministrazioni". Da Forza Italia Paolo Russo è intervenuto sul tema ed ha lanciato attacchi al centrosini-

E' stato evidenziato che ci sono stati sprechi incalcolabili nell'ambito del commissariato, sotto la lente d'ingrandimento le gestioni Bassolino, Rastrelli, Losco, Catenacci e Bertolaso

stra: "Il duro giudizio della Corte dei Conti - ha rimarcato l'ex presidente della commissione Ecomafie - dopo le decine di procedure d'infrazione da parte dell'Unione europea, rappresen-



ta il j'accuse più pesante e sommergerà i governanti di sinistra sotto le proprie responsabilità. A nulla valgono le imbarazzate prese di posizione del ministro dell'Ambiente Pecoraro

Scanio". Facendo un passo indietro, è difficile presentare il 'conto' dell'Emergenza rifiuti campana. L'ultimo tentativo risale alla scorsa primavera, quando dell'intera gestione del

commissariato si è interessata proprio la Corte dei Conti, che ha sviluppato un rapporto dettagliato in seguito alle segnalazioni dell'allora commissario Guido Bertolaso. Il periodo di cui viene fornito un preciso resoconto va dal 1997 al 2005, otto anni in cui a guidare la struttura troviamo prima i governatori Antonio Rastrelli, Andrea Losco e di nuovo Bassolino, poi il prefetto Corrado Catenacci, quest'ultimo sostituito da Bertolaso a fine 2006. Il computo delle spese commissariali fa spavento: ottocentocinquantaquattro milioni spesi per tutto ciò che riguardava l'emergenza. Di questi, cinquecentosessanta risultano investiti per 'interventi', alias realizzazione di impianti (centodieci milioni), espropri di terreni (centomila), acquisto di attrezzature tecniche (centotrentadue). Fin qui è comprensibile, ma non vale lo stesso se si va ad analizzare la spesa corrente, equivalente in quegli otto anni a duecentotantadue milioni. Di questi, ben ventiquattro milioni e rotti sono stati spesi per gli stipendi di commissari, subcommissari, dirigenti ed impiegati, sempre più di cento.